



I NUMERI DEL SALONE DEL MOBILE 2025 E LA MAPPATURA DEL SISTEMA DEL DESIGN MILANESE

Febbraio 2026

**Analisi a cura del Centro Studi
di Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza**

INDICE

Studio:

- Salone del Mobile 2025, i numeri dell'ultima edizione
- Sistema Design Milano, la mappatura della filiera

Salone del Mobile 2025, i numeri dell'ultima edizione

Lo scorso 19 dicembre 2025 è stato presentato a Milano il secondo Annual Report del Sistema del Design a Milano. L'obiettivo di questa approfondita indagine è di creare uno strumento di osservazione strutturata dell'ecosistema del design milanese, inteso non solo come settore produttivo ma come sistema complesso che intrecci economia, cultura, innovazione, politiche pubbliche e dimensione urbana. Il design in questo caso emerge come infrastruttura immateriale della competitività territoriale: un fattore che genera valore economico, ma anche capitale simbolico, attrattività internazionale e coesione sociale. Volendo dare uno sguardo a quella che è stata l'edizione 2025, il Salone si collocava in un contesto geopolitico ed economico fragile, segnato da tensioni internazionali e incertezza dei mercati. In questo scenario instabile, il Salone del Mobile ha confermato la propria funzione di piattaforma di fiducia e di stabilizzazione per la filiera del design e dell'arredo. Oltre a essere una fiera, il Salone funge anche da infrastruttura B2B e da strumento di politica industriale e di diplomazia economica. Molto strategico inoltre il percorso verso l'internazionalizzazione per costruire relazioni industriali, istituzionali e culturali con mercati ad alta crescita. Nell'edizione 2025 del Salone del Mobile erano presenti oltre 2.100 espositori da 37 Paesi, con una forte centralità europea. Le presenze di visitatori hanno superato le 300.000 unità, provenienti da oltre 160 paesi. In città il palinsesto della Design Week ha visto un incremento del +25,7% delle iniziative rispetto all'edizione 2024, per un totale di 1.667 eventi censiti dal Comune di Milano.

	Salone del Mobile. Milano 2023	Salone del Mobile. Milano 2024	Salone del Mobile. Milano 2025	2025 vs 2023	2025 vs 2024
Servizi ricettivi per i visitatori	101,3	115,6	115,3	13,8%	-0,3%
Servizi di ristorazione	71,9	81,8	84,5	17,6%	3,3%
Shopping	56,2	63,4	65,4	16,4%	3,2%
Ticket Salone del Mobile	12,3	14,3	12,8	4,1%	-10,5%
Totale	241,7	275,1	278	15%	1,1%

Serie storica indotti Salone del Mobile 2023-2025

Fonte Centro Studi Confcommercio MI LO MB

Come illustrato nella tabella precedente, il nostro Centro Studi ha elaborato un'analisi per valutare l'indotto economico generato dal Salone del Mobile e dalla Design Week: il giro d'affari ha raggiunto i 278 milioni di euro (+15% rispetto al 2023 e +1,1% rispetto al 2024); la spesa media pro capite è stata di 275,5 euro, con servizi ricettivi, ristorazione e shopping come principali voci; vi è stato il record di visitatori stranieri più alto di sempre e la metropolitana ha fatto registrare il livello più alto di utilizzo nel corso dell'anno. Interessante andare a esaminare più nel dettaglio alcuni dati su domanda ricettiva, flussi negli aeroporti, spesa turistica, mobilità urbana. Durante la Milano Design Week 2025 sono stati registrati 412.500 pernottamenti a Milano città (+11,4% sull'edizione 2024) e 543.565 in provincia (+13,7% sul 2024), facendo aumentare la permanenza media dei pernottamenti a 3,03 notti di media in città e 2,99 notti di media in provincia. Gli arrivi nelle strutture ricettive all'interno del comune di Milano sono stati 136.157 (+3,1% rispetto al 2024). Di questi arrivi oltre l'80% era composto da turisti stranieri, cresciuti del +4,5% rispetto al 2024; mentre è calato l'arrivo di turisti italiani (-1,9%). Oltre a pubblici esercizi e settore ricettivo è stato un po' tutto il commercio al dettaglio che ne ha tratto beneficio, basti pensare che si è registrato il record annuale di spesa digitale (+18% sul 2024).

5.16 Categorie merceologiche più rilevanti per volumi di spesa durante il Salone del Mobile.Milano 2025 (7 - 13 aprile)

Fonte: Piattaforma Geospending di Xcc-Mastercard. Var. WoW calcolato rispetto alla settimana precedente di aprile 2025

	Speso	Var. WoW	Ticket Medio
Abbigliamento	32,31%	22%	228,39 €
Ristoranti	18,74%	21%	27,81 €
Shopping	10,83%	20%	79,67 €
Supermercati e negozi alimentari	7,98%	10%	15,72 €
Gioielleria	4,75%	69%	1.048,85 €

Analizzando le categorie merceologiche più significative ai fini dei volumi di spesa durante il Salone del Mobile, l'abbigliamento è stato quello che - in percentuale - ha visto una maggiore spesa (32,3%) con uno scontrino medio di quasi 230€; a seguire i ristoranti (18,7%) con ticket medio da 27,81€; poi lo shopping e supermercati/alimentari; da ultimo le gioiellerie (4,7% del totale) ma con uno scontrino medio da 1.048,85€.

Da notare che, anche nella variazione di spesa rispetto alla settimana precedente il Salone, le gioiellerie hanno registrato la variazione più alta, di quasi il 70%. Le restanti categorie merceologiche hanno visto invece delle variazioni che oscillavano tra il 10 e il 22% rispetto alla settimana precedente la kermesse.

L'analisi sui flussi turistici durante la settimana del Salone ha permesso – grazie ai dati delle società aeroportuali Sea e Sacbo – di esaminare le variazioni del numero di passeggeri in arrivo e partenza negli scali di Malpensa, Linate e Orio al Serio. Nella Settimana del Design (7-13 aprile 2025) il totale dei passeggeri per aviazione commerciale è stato di 1.188.570 utenti suddivisi in: 619.096 a Malpensa, 345.113 a Bergamo, 224.361 a Linate. La variazione totale di arrivi e partenze in tutto il sistema aeroportuale milanese rispetto all'anno precedente è stata del +5,3%: a Malpensa +9,15%; a Linate +4,1%; mentre a Orio al Serio vi è stata una leggerissima flessione -0,16%.

Per quanto riguarda la mobilità urbana i dati sono stati forniti da AMAT, l'Agenzia mobilità ambiente territorio del Comune di Milano.

Il trasporto pubblico, in particolare la metropolitana gestita da ATM, ha evidenziato un impatto molto rilevante: durante la settimana dell'evento si sono registrati oltre 9,2 milioni di ingressi (la media settimanale è stata di oltre 1,3 milioni di ingressi ai tornelli) con un aumento del 4,8% rispetto al 2024 e un picco assoluto nella serie storica (+39,6% sulla media). La linea M1 è stata quella più utilizzata per i flussi legati alla fiera, pur segnando un lieve calo rispetto all'anno precedente. I picchi di utilizzo si sono concentrati il giovedì e nelle fasce mattutine e pomeridiano-serali, in coerenza con orari fieristici ed eventi cittadini.

La mobility sharing ha invece mostrato dinamiche differenziate: forte crescita dei monopattini, aumento significativo di bike e scooter rispetto alla media storica, mentre il car sharing non ha avuto un grande utilizzo. Infine, il trasporto privato ha registrato un forte incremento dei transiti nelle ZTL, soprattutto in Area C (+45,5% sul 2024), confermando un'intensa pressione sulla mobilità urbana durante la manifestazione.

Si può quindi affermare che l'evento annuale più importante per Milano generi valore che esce dai confini cittadini e coinvolge l'intero territorio regionale, attirando visitatori da tutto il mondo e aumentando la visibilità internazionale della Lombardia. Numeri che restituiscono l'immagine di un evento ad alto impatto economico e che vede il design come motore di attrattività internazionale. Allo stesso tempo, emergono questioni legate alla sostenibilità urbana, alla pressione sui servizi e alla necessità di politiche integrate.

Altre due importanti novità contenute nel secondo report annuale sul Sistema del Design milanese sono state l'integrazione dei dati di rete mobile - grazie a una partnership scientifica che il Salone ha messo in campo con Fastweb e Vodafone - per analizzare con cura e in modo oggettivo i flussi urbani durante la Design Week. Il secondo importante focus su cui ci si è concentrati è stato quello sulla produzione culturale di design, una rete che oggi a Milano e provincia conta 533 realtà tra musei, archivi, gallerie, editori, università denotando un'infrastruttura culturale molto diffusa che riveste un ruolo anche in ottica di rigenerazione urbana e come leva simbolica ed economica.

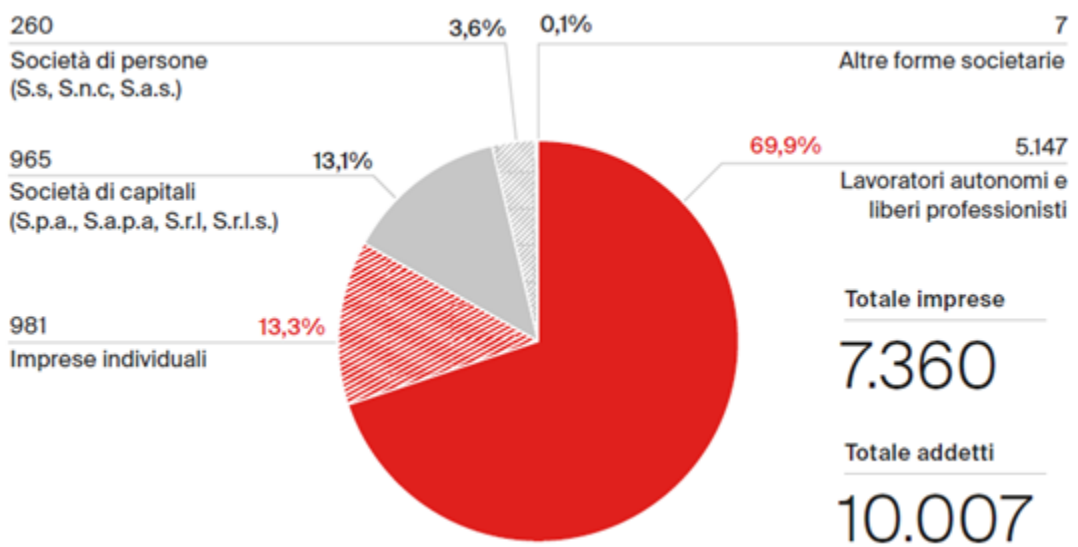
Sistema Design Milano, la mappatura della filiera

Il capitolo che il report ha dedicato al Sistema Design Milano è molto interessante poiché restituisce una fotografia aggiornata dell'ecosistema, articolato in professioni, imprese, formazione, distribuzione e produzione culturale. Il primo elemento da registrare è che il "Design Core", rappresentato dalle attività professionali specializzate, mostra una crescita strutturale nel lungo periodo.

La concentrazione territoriale a Milano e provincia conferma il ruolo del capoluogo lombardo come hub nazionale e internazionale. Centrale è anche il sistema della formazione, con università e istituti AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) che alimentano il capitale umano del settore.

Il Centro Studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza ha partecipato come data holder al lavoro di ricerca elaborato dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano per poter dare una lettura sistemica dell'ecosistema del design come infrastruttura economica, professionale e culturale del territorio metropolitano.

Il cuore di questo ecosistema è rappresentato dal cosiddetto "Design Core", identificato principalmente attraverso le attività economiche riconducibili al codice ATECO 74.10 (attività di design specializzate). La mappatura, in sintesi, ha evidenziato: una crescita strutturale del numero di imprese di design nel periodo 2009-2024; una forte concentrazione territoriale nel Comune di Milano e nella sua area metropolitana; una presenza significativa di imprese giovanili, femminili e a capitale internazionale (un segnale che indica apertura e dinamismo del sistema).



Fonte Centro Studi Tagliacarne su dati Istat imprese attive 2023

Nel grafico sopra osservato sono stati esaminati nel dettaglio i soggetti attivi al codice Ateco 74.10 a Milano e provincia e i relativi addetti. Nel 2023 le imprese attive erano 7.360 con oltre 10mila addetti. Come si nota, la grande maggioranza (quasi il 70%) delle imprese del comparto design era composta da lavoratori autonomi; nella stessa identica percentuale (poco sopra il 13%) si collocavano invece le ditte individuali e le società di capitali. Minor peso per le altre forme societarie.

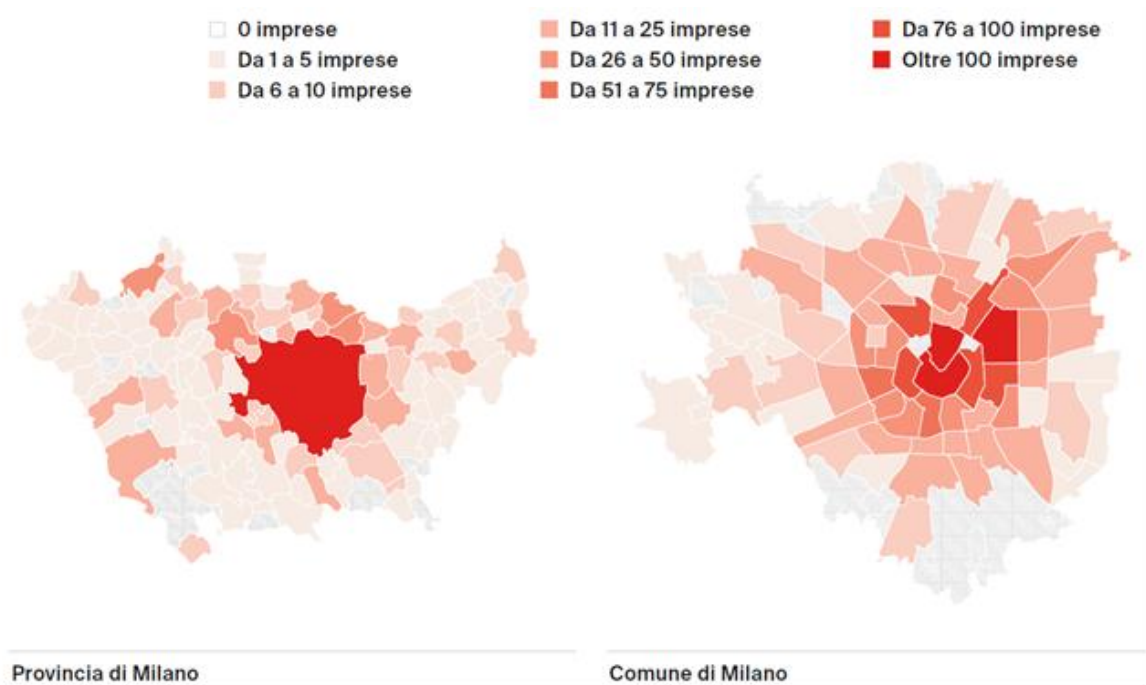
Il "Design Core" svolge quindi una funzione di regia progettuale: è il nodo che traduce bisogni di mercato, innovazione tecnologica e istanze culturali in soluzioni progettuali, spesso lavorando in modo trasversale con altri settori (moda, architettura, comunicazione, digitale).

Accanto al nucleo professionale, la mappatura ha incluso il sistema della distribuzione del design: showroom, retail specializzato, gallerie, spazi ibridi tra commercio e cultura. Questo livello è particolarmente rilevante a Milano, dove la distribuzione non è solo canale di vendita, ma dispositivo di narrazione e posizionamento simbolico del prodotto.

La densità territoriale di questi soggetti rafforza il ruolo della città come piattaforma di visibilità internazionale per il design italiano e come luogo di sperimentazione di nuovi modelli di relazione tra brand e pubblico.

Il Report 2025 ha analizzato per la prima volta la distribuzione territoriale delle imprese "Design Core" a Milano e provincia, usando i nuovi codici ATECO 2025. Il dataset includeva 2.556 imprese: il 73,9% nel Comune di Milano e il resto in 117 comuni della Città Metropolitana. A Milano la distribuzione è concentrica, con massima densità nel centro storico: NIL (Nucleo identità locale) Duomo 171 imprese; a seguire Buenos Aires-Porta Venezia 134; Brera 112; Magenta-San Vittore 90; Guastalla 85; Sarpi 83; andando verso l'esterno vi è una progressiva riduzione. Nell'area metropolitana le maggiori concentrazioni sono invece nel Nord Ovest, Nord Milano e Alto Milanese

I comuni con maggiore densità di imprese risultano essere Legnano e quelli più contigui al capoluogo come Sesto San Giovanni; Cinisello Balsamo; Rho; Cernusco sul Naviglio.



Fonte Camera di Commercio MI LO MB - anno 2024

Dalla ricerca che il Centro Studi di Confcommercio Milano, insieme all’Area Marketing e Sviluppo Associativo, ha svolto su Milano e sulla Città Metropolitana sono state individuate 315 aziende attive a Milano città e 1.303 tra Milano e la Città Metropolitana dedite alla vendita fisica e online di prodotti per arredo, illuminazione, oggetti e tessile per la casa. L’88,5% di esse erano micro-imprese; il 10,4% erano piccole e medie imprese; la restante parte erano grandi imprese. Di queste imprese il 55,3% gestiva solo uno store per la vendita, mentre il 39,2% gestiva dai 2 ai 5 store per la vendita.

Ateco	Parole chiave	N. Aziende conteggiate	N. Aziende effettive	Totale Aziende Milano e Provincia
47.51.1; 47.59.1; 47.59.2; 47.59.3; 47.59.9; 47.78.1; 47.79.2	Design + Showroom	180	180	
	Design	286	106	
	Showroom	204		
	Design week	26	26	
	Fuori Salone o Settimana Design	1	1	
	Design Outlet	1	1	
	Design Shop	1	1	
	Totale		315	1303

Fonte elaborazione Centro Studi Confcommercio Milano su dati Atoka

Un elemento fondamentale della mappatura riguardava la formazione: università, istituti AFAM e scuole private costituiscono un bacino di produzione di capitale umano che alimenta l’intero ecosistema.

Il Report sottolinea come vi sia: un sempre maggior numero di studenti iscritti e laureati in discipline del design e affini; la capacità attrattiva internazionale del sistema formativo milanese; il ruolo degli studenti come soggetti attivi dell'ecosistema, soprattutto durante la Settimana del Design. La formazione in questo ambito non viene letta solo come fase preliminare al lavoro, ma come componente strutturale del sistema, in grado di generare ricerca, sperimentazione e rinnovamento continuo.

Nella mappatura realizzata per l'indagine del 2025 si è cercato di considerare come integrati il sistema produttivo e la produzione culturale di design. Musei, archivi, fondazioni, festival, editoria e spazi indipendenti non sono stati considerati solo come elementi accessori, ma nodi strategici dell'ecosistema. Questi soggetti rivestono un ruolo significativo poiché contribuiscono alla costruzione del capitale simbolico del design milanese; rafforzano la reputazione internazionale della città; operano come piattaforme di mediazione tra ricerca, industria e società. La mappatura mostra infatti come la produzione culturale agisca da moltiplicatore di valore, rendendo il sistema più resiliente e capace di rigenerarsi.

Nel suo complesso, il Sistema Design Milano appare come un hub che opera su più scale: locale, nazionale e globale. La concentrazione di competenze e istituzioni a Milano non implica chiusura, ma al contrario una forte capacità di connessione con altri territori e mercati. Il Salone del Mobile di Milano e la connessa Settimana del Design funzionano da acceleratori di queste reti, rendendo visibili relazioni che durante l'anno restano latenti. La mappatura realizzata delinea e suggerisce alcune iniziative strategiche che possono essere prese nel futuro prossimo: sono necessarie politiche pubbliche che riconoscano il design come infrastruttura trasversale; è importante sostenere non solo la produzione, ma anche le professioni, la formazione e la cultura; serve sviluppare una governance integrata dell'ecosistema, capace di coordinare eventi, spazi, flussi e investimenti. In questa prospettiva, il Sistema Design Milano già oggi appare come un modello avanzato di ecosistema creativo, in cui competitività economica e produzione culturale risultano profondamente interconnesse. È ormai appurato come – anno dopo anno – si sia riusciti a fare della Milano Design Week un evento diffuso che coinvolge l'intera città. La mappatura degli eventi e l'analisi dei flussi urbani mostrano una città in movimento, attraversata da pubblici eterogenei e da nuove geografie dell'esperienza.

La Settimana del Design è diventata un vero e proprio laboratorio urbano, in cui si sperimentano nuove modalità di uso temporaneo degli spazi e nuove forme di relazione tra pubblico, brand e territorio.

In conclusione, l'Annual Report 2025 restituisce l'immagine di un ecosistema complesso, dinamico e interdipendente dove il design viene presentato come leva di transizione economica, culturale e urbana. La sfida futura riguarderà la capacità di governare la crescita, preservando qualità, inclusività e sostenibilità, cercando di rafforzare il ruolo del design come bene pubblico e strategico per Milano e per il Paese.